Anno XXXIV. - N. 215. Venerdì 16 Settembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il *Diritto* annuncia che alla domanda formale del sig. Menotti Garibaldi, di permettere l'istituzione degli allievi volontarii, il Ministero rispose che la legge non consente la creazione di corpi armati non dipendenti dal Governo; che ad una larga educazione militare è provveduto colle leggi sul reclutamento e sul tiro a segno, e sarà provveduto con altre leggi che saranno presentate al Parlamento. Il divieto è dunque ufficiale. Era tanto ovvia la risposta, che non resta che lo scandalo, che si sia tanto aspettato a darla. Un Ministero non avrebbe potuto, senza incorrere nell'accusa di tradimento, permettere l'istituzione di un corpo armato, non solo indipendente dal ministro della guerra, ma sotto gli ordini di uomini, che non fanno mistero della loro avversione alle istituzioni monarchiche. Ed è un segno dei tempi, che la questione abbia potuto essere discussa così a lungo e che il Ministero si sia creduto in obbligo di aspettare per rispondere. Colle *altre leggi*, cui allude il *Diritto*, e colle quali si dovrà provvedere ad una maggiore educazione militare della nazione, si allude probabilmente ad un maggiore sviluppo dell'educazione militare nelle scuole, già accennato dall'on. Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica, in un suo discorso a Genova. Il Ministero ha fatto, tardi, il suo dovere, ma noi non potremo dimenticare che ha tanto indugiato a farlo, e che alcuni ministri si erano già compromessi mostrandosi favorevoli ad un progetto così evidentemente illegale.

Il *Times* continua la sua campagna in favore dell'intervento della Turchia in Egitto. Crede l'occupazione separata della Francia e dell'Inghilterra «impossibile»; reputa che l'occupazione mista provocherebbe «urti inevitabili» e non sa consigliare altro che di rivolgersi all'autorità del Sultano, il quale, come ha destituito l'ex kedevi Ismail, può ora intervenire per far cessare l'anarchia militare. Il *Times* confida che quest'autorità del Sultano possa essere limitata alle circostanze attuali, e che l'esercito egiziano possa essere ridotto all'effettivo necessario a custodire il territorio del Sud.

È naturale del resto che la Francia non abbia sull'azione del Sultano questa fiducia, appunto perchè ne ha tanta il *Times*. Siccome la rivalità tra le due potenze è dichiarata, così l'una non può vedere l'altra fidare nella Turchia, senza sospettare che ci sia già un accordo preventivo colla Turchia, e senza esserne per conseguenza inquieta.

La Porta manda in Egitto un Commissario straordinario, e Cherif, imposto dai colonnelli al kedevi, come capo del nuovo Gabinetto, aveva prima rifiutato di formarlo, poichè aveva naturalmente previsto i pericoli di essere a capo di un Ministero imposto dai pretoriani. Ora si dice che Cherif abbia consentito a formare il Gabinetto, e che gli ufficiali si siano recati al Palazzo. Il telegrafo aggiunge che *si crede* che vi andassero per sottomettersi. Può essere che Cherif abbia acconsentito a governare sotto la ferula dei pretoriani, ma in tal caso si comprende di qual genere possa essere questa sottomissione. La situazione in Egitto è dunque sempre assai grave, grave sopratutto per le conseguenze che può avere nei rapporti tra le potenze europee.

La Francia manda 25,000 uomini in Tunisia. Occuperebbero Tunisi 10,000 uomini, gli altri 15,000 convergerebbero a Keruan. Il Governo francese ebbe un momento l'illusione che la spedizione di Tunisi potesse compiersi senza fastidii. Gli avvenimenti posteriori, l'insurrezione in Tunisia, lo sviluppo dell'insurrezione in Algeria e sopratutto il pronunciamento militare d'Egitto devono averlo avvertito, che è una conquista difficile e piena di pericoli.

La Spagna è inquieta perchè teme che la Francia, la quale mira a farsi padrona dell'Africa, voglia impadronirsi del Marocco. L'*Epoca* chiede che l'influenza delle potenze arresti la Francia. Questa a poco a poco non potrà contare che sull'amicizia del principe di Bismark, il quale è stato il solo a tentarla perchè si spingesse in Africa. Ora la Francia deve meditare sugli effetti di quella tentazione, e forse non è lontano il momento in cui dovrà pentirsi di aver ceduto alla tentazione.

Le previsioni pel 1882

I giornali ufficiosi dicono che, malgrado l'aumento di 15 milioni sul bilancio della guerra, malgrado molti altri aumenti, tuttavia lo stato di prima previsione per il 1882 darà un avanzo di otto milioni.

Auguriamo — scrive il *Risorgimento* — che cotale previsione si avveri; quantunque siffatte assicurazioni non ci bastino, perchè ora prevale un ottimismo finanziario sistematico, come in altro tempo era di moda il pessimismo. Quante volte abbiam dovuto, prima del 1876, sentire i profeti della Opposizione d'allora predirci la bancarotta, per l'impossibilità di raggiungere il pareggio! Ad un eccesso di sfiducia ora è succeduto un eccesso di fiducia nelle finanze dello Stato, semplicemente perchè ai metodi *fiscali* dell'onorevole Sella sono succeduti quelli *spontanei* del ministro Magliani.

È vero che in quel tempo non erasi ancora trovato il nuovo specifico di abolire grossi balzelli e senza diminuire le spese, anzi aumentandole, mantenere il pareggio.

Le nuove imposte, messe quando già eravi il pareggio, colpiscono solo gli abbienti, potendo i poveri far a meno dello zucchero, del caffè e del petrolio. Almeno così pensano gli economisti della scuola di Depretis, che chiama lo zucchero il *sale dei ricchi*.

Noi non disconosciamo i progressi nella ricchezza della nazione italiana, che si veggono nell'aumento delle entrate di due milioni della tassa degli affari per l'ultimo semestre, come si veggono nell'aumento delle entrate delle ferrovie, delle poste, dei telegrafi, delle dogane e dei dazii. Ma ci difendiamo, prima di tutto, dalle esagerazioni e dalle mistificazioni, come quella dei giornali del Ministero delle finanze che portano otto milioni di entrate demaniali straordinarie per ingrandire la somma complessiva delle entrate normali del 1881 in confronto di quelle del 1880.

Ad ogni modo, sovra un bilancio di un miliardo e mezzo sarebbe ridicolo disputare se l'avanzo sarà di 2 o di 8 milioni. L'avanzo, per l'elasticità del bilancio, vorrebb'essere di 50 o 60 milioni. Allora, ma allora soltanto, si potrebbe pensare con sicurezza alla diminuzione delle imposte ed alla graduale abolizione del corso forzato, non con un imprestito fatto in un modo da rischiare di caricarne l'interesse allo Stato senza il benefizio derivante dalla soppressione dell'aggio, nè con giunterie di conversione delle pensioni.

UN GRAN DISASTRO

I giornali svizzeri recano i particolari sulla frana che domenica ha distrutto il villaggio di Elm sulla Sernfthal, a quattro leghe di Claris, a 3340 piedi dal livello del mare. Questa catastrofe rammenta quella di Goldon, nel 1806, che costò la vita a 457 persone. Essa pure ha avuto proporzioni spaventose. Un dispaccio dice: «Fin da qualche giorno fa s'erano osservati al disopra delle cave di lavagna, indizi di un grave pericolo; grandi screpolature, larghe in qualche luogo una tesa, solcavano il suolo e si prolungavano fin nelle roccie. Ieri i terreni, stemperati dalla pioggia torrenziale caduta nella giornata, sono stati del continuo in movimento. Fra le cinque e le sei si staccò dalla montagna un'enorme smotta di terra e questa prima frana seppellì le case più vicine all'Unterthal. Una gran quantità di gente si portò subito sui luoghi in soccorso; ma nello stesso mentre cadeva un'altra frana; nuove valanghe di terra precipitavano con rapidità spaventosa nella direzione della strada e seppellivano tutto l'Unterthal con quanto vi si trovava; case e stalle, persone e animali. Si calcola che trenta case e duecento persone siano seppellite sotto le rovine. Questa scena di distruzione è spaventosa, indescrivibile. Una gran parte del monte Tshingel è piombata sull'Unterthal, coprendo case e campi. Finora sono stati disseppelliti da quindici

---

APPENDICE

Sui freschi del nostro duomo

(Continuaz. vedi N. 214)

Il catino è unito all'arcone per mezzo della gran volta. Ora, sapientissimamente Mantovani pensò e vide che dipinti a chiaro scuro d'angeli, di santi, di serafini, fregi e simboli, ghirigori e svolazzi, qui non potevano assolutamente stare; per l'evidente ed enorme contrasto della pittura vicina; per il barocco orribile che ne sarebbe venuto dal chiudere un così immenso spazio a tinte severe, con ornamenti a tinte chiare e leggere. Quindi una sola tinta uniforme che potesse preparare, chiamiamolo così, al gran salto; che potesse togliere la brusca impressione drammatica che ci viene da quella sintesi così imponente della religione di Cristo, e conciliarla colle linee d'architettura del settecento: naturalmente l'architettura gotica avrebbe per sè stessa con la austerità solenne dei suoi archi acuti limitato a quel dato punto, quel movimento così grande di figure, che paiono voler uscire dalla volta. Ma una tinta sola, monotona, avrebbe prodotto un enorme vuoto tra la ricchezza a ori e fregi dell'arcone, e la vita inquieta della pittura del Bastianino. Il Mantovani allora pensò d'attaccare questa semplicità di tinta con una fascia di larghezza media, dove campeggia un *bleu* smorto ed un giallo rossastro in piccoli fregi vi corre sopra armonizzando e dividendo gradatamente, sfumando quasi il passaggio.

L'idea di queste fascie, per la sua straordinaria naturalezza, per la somma facilità con cui si modera ed addolcisce il lungo e potente antagonismo dei due lavori, di primo acchito io e tanti altri l'abbiamo trovata facile d'inventiva, docile nel concetto generale, piana di disegno e d'esecuzione: ma a pensarci un po' sopra, a riflettere meglio, a guardar meglio, ci si vede e sente sotto la magia dell'ingegno dell'artista, onde facilmente si pensa alla gran questione dell'ovo di Colombo. Il fondo è d'un giallastro pallido, seminato di piccole stelluccie d'oro, che sono, direi quasi, i prodromi della ricchezza splendente nell'arcone e nelle candelliere. Concetto e disegno, quindi, sono stupendi; però c'è un affare che guasta, a mio vedere, l'armonia simpaticissima del lavoro. Sono sei piccoli tondi limitati da corone d'alloro, chiudenti alla loro volta un fondo color terreo molto forte: e sei scritte che portano, ai quattro lati, - *fortitudo - temperantia - ecc.*, e nel mezzo, dall'una parte la data del lavoro, dall'altra il nome dell'Arcivescovo Giordani; tutto questo nei sei triangoli che io chiamerei *pennacchi*, come quelli della cupola, ma a rovescio. Or bene, l'idea di questi *tableaux* mi pare meschinissima. Mi è subito sovvenuto, e l'ho detto subito, il soffitto di quei gabinetti da borghesi arricchiti, in cui solo solo che il figlio primogenito abbia la smania di redigere in bella calligrafia le lettere del babbo, e quindi secondo la famiglia una vera tendenza alla letteratura, si fa dipingere ai quattro lati, in mezzo ad una farragine di ghiribizzi i nomi dei nostri quattro poeti: *Dante*, *Ariosto*, *Petrarca* e *Tasso*; o pure se il primogenito picchia da qualche anno sui tasti d'un pianoforte, i nomi dei nostri quattro maestri: *Rossini*, *Bellini*, *Donizetti* e *Verdi*. In quanto alla data ed al nome del generoso spenditore, a me pare che sarebbe tornato molto meglio scolpire una brava lapide e metterla in vista fin che si vuole in qualche parte del tempio; e dico meglio per la maestà della chiesa, e per la dignità dell'Arcivescovo Giordani. (*) Ma so che le sei tabellette vanno levate, e, modestia a

(*) C'è di meglio: nella gran cornice che circonda la cupola stanno quattro iscrizioni allusive alla munificenza dell'Arcivescovo Giordani, quindi...!

a venti cadaveri, orribilmente pesti. I lavori di salvamento continuano, ma sono oltremodo pericolosi, giacchè un'altra parte della montagna, estesa quanto la prima, minaccia pure di piombare abbasso. I corsi dei fiumi sono ostruiti. Tutti gli abitanti del villaggio sono scappati. La chiesa, la scuola, la comune di Elm soltanto stanno ancora ritte. La parte inferiore del villaggio è scomparsa. »

Notizie Italiane

ROMA 14 — Domenica è convocato il Consiglio dei ministri per discutere circa i provvedimenti a prendersi relativi all'anniversario della breccia di Porta Pia, quando questo desse il pretesto a dimostrazioni popolari politiche.

L'on. Depretis ha dato sin d'ora le disposizioni più rigorose alle autorità locali, affinchè il 20 Settembre non sia occasione di dimostrazioni ostili al Papa.

— Il Ministero è deciso a presentare in novembre alla Camera il progetto sullo *scrutinio di lista* e a farne questione di gabinetto.

Il Senato sarà convocato nella 2ª metà d'Ottobre per discutere d'urgenza la *Riforma elettorale.*

— Per la esecuzione del divieto agli allievi volontari, si scelse la forma di una circolare ai prefetti onde rendere il provvedimento generale per tutto il regno.

La circolare fu già spedita e si pubblicherà oggi o domani.

In seguito a questa pubblicazione il prefetto Gravina invierà alla Società dei reduci l'ordine di sciogliere il battaglione degli allievi volontarj formatosi nel suo seno.

SANREMO - La storia di un duello - Si tratta del duello di Monaco tra un ufficiale francese ed un ufficiale italiano. La notizia del duello venne replicatamente smentita, ed ebbe, inoltre, l'altra smentita del non essersi mai potuto assodare le circostanze del fatto. Ora un giornale di Sanremo scrive quanto segue:

« Da più recenti informazioni abbiamo potuto appurare alcune circostanze, le quali se non portano inevitabilmente a concludere che quel duello mortale abbia avuto luogo nelle precise circostanze che noi abbiamo narrato, qualche cosa di misteriosamente grave è in fatto accaduto.

« Sappiamo (e lo sappiamo perchè il consolato italiano di Monaco ne fu informato dalle autorità del principato) che il giorno 22 agosto veniva ricoverato allo spedale di Monaco un capitano francese con una ferita mortale alla carotide, in seguito a che cessava di vivere due ore dopo.

« Noi sappiamo ancora che di tale morte il commissario di polizia francese a Mentone era pienamente informato, come a noi stessi lo confessò.

« A Monaco si narrano i particolari di questo duello nel modo seguente:

« La provocazione sarebbe partita dal capitano francese che insultava e minacciava ad alta voce gli italiani.

« L'ufficiale italiano avrebbe chiesto riparazione che sarebbe stata concessa.

« Sarebbe avvenuto un primo scontro nel quale il capitano francese sarebbe stato ferito leggermente al braccio, ma in modo tale che si dovette sospendere il combattimento, e rimetterlo sulla richiesta del ferito, che avrebbe rifiutato la mano del suo avversario, ad altro giorno.

« Nel secondo scontro sarebbe stato invece ferito pel primo all'addome l'ufficiale italiano che sentendosi toccato, sarebbe partito a fondo tagliando la gola al francese.

« Quest'ultimo atto del dramma si sarebbe svolto sul territorio francese, dietro il cimitero Baggi, a venti metri dal confine del principato.

« Tale è la versione più accreditata. Ma è un fatto che, tranne la morte del francese avvenuta all'ospedale di Monaco, tutti gli altri particolari non sono finora ufficialmente accertati e non lo saranno forse mai.

Notizie Estere

SVIZZERA — Al tunnel del Gottardo è incominciato il licenziamento degli operai, e circa 400 di essi, minatori e manuali, sono già partiti o sono sul punto di partire. Anche dappertutto, lungo la linea del Gottardo la colonia operaia italiana va assottigliandosi. È questo un segnale dell'avvicinarsi del compimento della strada.

AUS. UNGH. — Il *Pester Lloyd* pubblica sul colloquio di Danzica un articolo che pare di fonte ufficiale. In esso è detto che è impossibile ammettere che la visita dei due Imperatori abbia dato luogo ad una discussione politica il cui carattere possa essere sgradito a Vienna, e che il progetto dell'abboccamento fosse noto a Vienna fin dal bel principio, per non dire che il Gabinetto di Berlino abbia avuto cura di domandare anticipatamente al Governo viennese quali fossero i suoi sentimenti al riguardo.

Tuttavia, scrive il detto giornale, sarebbe fuori di luogo di parlare della restaurazione della triplice alleanza. Questa fu il prodotto di un'epoca che non esiste più, nè può ritornare. Dal 1872 i tempi mutarono e d'altra parte questa triplice alleanza fu ben lontana dal produrre, per tutti coloro che vi presero parte, dei risultati che facciano desiderare il suo ritorno.

SPAGNA — Il linguaggio della stampa madrilena rivela una certa inquietudine a proposito delle negoziazioni intavolate per ottenere un trattato di commercio, nel quale sono impegnati gli interessi vinicoli di oltre la metà delle provincie spagnuole. I fogli di tutti i colori esprimono tuttavia la speranza che le trattative potranno continuare ad onta delle difficoltà nei particolari che esse incontrano.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio comunale. — La Giunta ha fissato il giorno 1 del p. v. Ottobre per l'apertura della Sessione Ordinaria di Autunno, onde deliberare sugli oggetti, che saranno indicati in appositi ordini del giorno.

Tassa vetture e domestici. — Compilati da questa Giunta Municipale, e resi esecutori dalla R. Prefettura i ruoli di questa tassa per l'anno in corso 1881, i medesimi saranno, per otto giorni consecutivi pubblicati e resi ostensibili ai contribuenti (tanto della città quanto del forese) nei locali della Sezione Tasse durante le ore d'ufficio per gli effetti di legge.

Cronaca del bene. — Alle largizioni fatte dal cav. Antonio Santini nella sciagura che ora l'incolse, dobbiamo aggiungere le due offerte di L. 100 fatte agli Asili Borgo San Luca e Israelitico.

Prima la Direzione della Congregazione di Carità, poscia le altre Direzioni degli Istituti beneficati, si sono a noi rivolti perchè esprimiamo pubblicamente in nome loro al generoso donatore i sensi della più viva riconoscenza.

Funeralia. — Una enorme calca di popolo assisteva ieri a sera al trasporto funebre della salma della compianta signora Malvina Montanari-Santini dalla stazione ferroviaria al camposanto.

Il corteo si componeva del carro di prima classe preceduto dai Beneficiati del Duomo, dai RR. PP. Cappuccini e da moltissimi sacerdoti e lo seguivano le sorelle di Carità, tutto il personale addetto alla Direzione, amministrazione dell'Ospedale, coi medici curanti nell'ospedale stesso, molti amici della famiglia e uno stuolo infinito di domestici delle principali famiglie. Nella chiesa della Certosa il sig. dott. Aldo Gennari pronunciava un commovente discorso che impietosì tutti gli astanti. — Come ulteriore omaggio alla cara memoria della defunta tale discorso verrà dal dott. Gennari dato alle stampe.

Personale Giudiziario. — Fra le ultime disposizioni nel personale giudiziario del Regno, rileviamo la seguente:

Burri Angelo, Presidente del tribunale di Pavullo, è destinato a servire al tribunale di commercio di Ferrara.

Tramvie. — Abbiamo letto con vero interesse un pregevole riferimento dell'Ingegnere A. Cavalieri Ducati al Comitato promotore delle tramvie a vapore nella provincia di Bologna con prefazione dell'Ing. Cav. Antonio Zannoni. Vi si tratta anche con particolareggiati ragguagli della linea Bologna-Portomaggiore che riguarda la nostra provincia.

A proposito di tramvie ci consta che la Società Pavesi ha appaltata la costruzione della Linea Ferrara-Codigoro ad una solida compagnia che altre tramvie ha costruito in Lombardia e Piemonte.

Noi la chiamiamo ancora Società Pavesi abbenchè questi nominato ben due volte membro del Consiglio d'Amministrazione abbia creduto di declinare l'incarico essendo troppo occupato da molti altri interessi ed onorevoli uffici. Poichè sappiamo che egli nullostante continuerà a dare al Consiglio d'Amministrazione tutto il contingente delle sue cognizioni e della sua operosità.

Esami di riparazione. — Il R. Provveditore agli studj per la nostra provincia, pubblica:

Con Decreto Ministeriale del 1° Settembre fu concessa una sessione straordinaria per gli esami di riparazione alla Licenza Liceale. Le prove scritte avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì	3 Ottobre	Lettere Italiane
Mercoledì	5 »	Lettere Latine
Venerdì	7 »	Lingua Greca
Lunedì	10 »	Matematica.

---

parte, mi par d'incominciare a entrarci anch'io nel lavoro del Mantovani. Nel mezzo della volta campeggia l'agnello, emblema del Capitolo Metropolitano; disegno antico di cui ora non ricordo l'autore, ma che par fatto l'altr'ieri nell'insieme generale di tutto il lavoro. (*) Ed ora veniamo all'arcone, alle pareti di questo ed alle rispettive candelliere.

Il concetto è bello ed indovinatissimo: dall'una parte, in quella a destra, il « *Lignum vitae* », nell'altra, parte a sinistra, il « *Lignum mortis* » quindi tutte le figure, ed i simboli, ed i fregi, e le iscrizioni dall'una parte ancora, tanto nelle due candelliere che si prospettano ai lati dell'altar maggiore, come in quelle che guardano a destra e a sinistra dell'altar maggiore stesso a chi entra dalla porta principale, allusive due a due, le une al primo gran peccato, le seconde alla redenzione dell'Uomo-Dio. E lo ripeto, da vero, concetto più consono all'armonia ideale di tutto l'altare non poteva trovarsi. E pare, che, dalla grande leggenda biblica in cui il primo uomo e la prima donna scordarono l'amore per l'amore, godendo invece l'amore pel peccato, tutte quelle storie immaginose di profeti, di patriarchi, di pastori che sentivano dentro il loro Dio, e per la cui bocca il Dio d'Israello stesso parlava, destando nel pensiero i memori fantasmi del fanciullo studiante la storia sacra, ve li facciano passare muti davanti, nell'ombra cupa e scintillante della mistica casa. E pare, che nell'epopea miracolosa del concepito di Dio, e dagli osanna della stalla di Betlemme, alle spine, agli sputi, al fiele ed al sacrifizio redentore del Golgota, sorga l'uomo non che perdonava ai suoi crocifissori, ma l'uomo che persuadeva alle turbe « *voi tutti siete fratelli* », come si compiaceva pur figurarlo per sè il giovanetto studiante la nostra storia. E pare, che là su, dalla sintesi di tutte queste forme ora paurose, ora carissime, nel dipinto del Bastianino, s'adombri e si minacci il terrore delle ultime pene nell'ultima condanna, forse al povero vecchio, nel timore d'aver peccato, e d'aver scordato troppo spesso il *lignum vitae*; forse al povero vecchio, che non leggerà più nessuna storia, avendo troppo da leggere in quella della sua vita. Potrò sbagliarmi e parere benissimo un romantico, ma queste idee tali e quali mi vennero dal concetto di quei dipinti sì moderni che antichi.

L'esecuzione poi è impareggiabile; merito primo, solenne, indiscusso dell'illustre Mantovani, poi della sua scuola di cui fan parte il sig. Virginio Monti, il sig. Capranesi Giovanni, il sig. Brunelli Giovanni, il sig. Carlo Minelli ed il sig. Luigi Roncati. Ora non so quali di questi cinque artisti abbiano lavorato nell'arcone più precisamente o nella volta o nella cupola; quanto ai fregi si mostrarono tutti indistintamente degni del maestro; quanto alle figure, son lavoro del sig. Virginio Monti.

Pel modo con cui hanno eseguito tutti questi simulati basso rilievi, per ottenere un tale inganno pieno e perfetto dell'occhio, per avere una così grande e scrupolosa osservanza della verità, basti notare che il prof. Mantovani volle che a punto dal vero fossero copiate quelle imitazioni dello stucco, e però ha formato in gesso e poi colorito alcuni modelli che furono guida a lui ed ai suoi allievi per tracciare quel mirabile partito decorativo. Essi ingrandiscono rilevando sovra la maestà delle dorature, in mezzo a quei tipi d'una beltà, d'una soavità verginale; a quei tocchi d'una scienza, d'una dolcezza quasi pietosa; a quei contorni delicati e franchi che staccan dolcemente le figure. Il misticismo beato della religione di Cristo, così poco curato e cercato in tante chiese, sembra sfiorare quelle penombre e quelle luci, accarezzando vagamente lo splendore della bellezza profana senza ferirlo.

Diremmo quasi che l'ideale glorioso del cristianesimo brilla tra quegli ori e tra quei putti, dolcemente come sotto un velo un bimbo che sorrida. I due ovali, l'uno nella parete destra dell'arcone l'altro nella sinistra, abbiam già detto che figurano il primo il *lignum vitae*; il secondo il *lignum mortis*. Su quello è figurato un angelo sedente sopra una tomba mezzo scoperchiata, e additante la croce; sotto il raggio divino che cade su quel grande altare di redenzione, è tutta quella vita d'amore e di martirio che vi si affaccia sublime e che vi fa pensare: merito quest'ultimo di pochissime opere. E da quell'angelo non traspira già la maestà calma, fredda, muscolosa dell'arte antica, e nè pure l'estasi dei martiri cristiani, ma come un connubio di tutte due; la visione ardente d'un neo platonico sognante nei primi secoli la grande palingenesi della società umana. In presenza di questa figura che riunisce la forza del suo mandato alla dolcezza della sua natura; di questa figura raggiante che sorge nello splendore divino tra una pietra ed una croce, io vidi come una nota di fiamme in una sinfonia di luce.

(Continua) OWEN.

(*) La fascia di mezzo che corre all'intorno di questa pittura è uguale all'altra di cui abbiamo parlato più sopra.

Le prove orali corrispondenti cominceranno subito dopo le scritte nel giorno che sarà stabilito dalla Commissione esaminatrice.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande al Preside del R. Liceo prima del 25 Settembre p. v.

Il 3 dello stesso mese avranno principio gli esami di Licenza ne' Ginnasi e nelle Scuole Tecniche.

Il giorno 4 nel R. Liceo e il 10 nel Ginnasio e nella Scuola Tecnica incominceranno gli esami di promozione per coloro che non si presentarono nella sessione ordinaria; quelli di riparazione per coloro che fallirono in qualche prova, e finalmente quelli di ammissione, secondo l'ordine che verrà indicato da apposito Avviso dai rispettivi Presidi e Direttori da pubblicarsi nell'interno dello Stabilimento.

Le domande, scritte in carta da bollo da Centesimi 50, dovranno presentarsi al Preside ed a' Direttori almeno un giorno prima che comincino gli esami.

Per l'Ammissione l'aspirante indicherà nella domanda, oltre al proprio nome e cognome, il nome ed il domicilio del padre, e il nome e cognome dell'ospite quando non conviva nella propria famiglia, ed unirà;

1. L'attestato di nascita debitamente autenticato.
2. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.
3. La quietanza del pagamento della tassa prescritta.
4 L'attestato della Licenza Ginnasiale se trattasi di ammissione ad una classe qualsiasi del R Liceo.

Per gli aspiranti appartenenti allo stesso Istituto o provenienti da altro Istituto Regio o pareggiato terrà luogo degli indicati documenti la carta di ammissione regolarmente firmata.

Scorso il termine segnato in questo Avviso non si daranno più esami se non con autorizzazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Le lezioni avranno principio il 17 Ottobre 1881.

I Bilanci della Congregazione di Carità. — A senso della Legge 3 Agosto 1862 sulle Opere Pie, e in obbedienza del prescritto negli art. 10 e 11 del Regolamento 27 Novembre detto anno, nella Segreteria di questa Congregazione dalle 10 ant. alle 4 pom., e per giorni otto a datare da oggi, a disposizione di chiunque restano ostensibili i bilanci preventivi Esercizio 1882. Opera Pia Bonaccioli, Istituto Elemosinario, Pia Casa di Ricovero.

Anche le capre. — Tutti i possidenti senza distinzione si lagnano del soggiorno di numerosi branchi di pecore nella nostra provincia, soggiorno che si protrae fino a stagione inoltrata con danno grave ed evidente degli agricoltori. In altre provincie vi si è trovato un qualche rimedio limitando il permesso di soggiorno al più breve tempo possibile. Da noi si è gridato molto, ma non si è ancora fatto nulla e quasi ciò non bastasse, ieri ed oggi abbiamo potuto vedere perfino lungo le vie della città un branco di capre. Ci si burla? Le capre! È noto che il Ministero d'agricoltura quando istituì le mostre agrarie volle escluse dai concorsi le capre per non incoraggiare in modo alcuno l'allevamento di animali che recano tanto danno a tutte indistintamente le piante coltivate.

Noi speriamo quindi che per lo stesso motivo le autorità locali vorranno impedire in modo assoluto per l'avvenire il passaggio delle capre attraverso la nostra provincia.

Peronospora viticola. — La Commissione ampelografica di Ferrara ebbe ad occuparsi tempo addietro di un campione di vite ammalata presentata dal sig. Francesco Luppis. Sulle foglie si scorgevano delle macchie bianche cotonose, simili alle efflorescenze di nitro che si osservano su certi muri. La malattia fu riconosciuta per la *peronospora viticola*.

Ora il sig. dott. Gio. Battista Nagliati, Delegato comunale di Baura, ha trasmesso alla Commissione stessa un altro campione di vite raccolto in un orto di quella località e pure affetto da *Peronospora*.

Sappiamo anche, per sicure informazioni avute, che la malattia, è apparsa non meno di quattro anni negli orti della nostra città.

Noi richiamiamo perciò l'attenzione degli agricoltori su questo nuovo flagello che minaccia di concorrere insieme a tanti altri alla distruzione della vite. Le foglie delle piante invase dalla *Peronospora* presentano alla pagina superiore delle macchie giallastre prima, poi rossastre, quasi fossero scottature, dalla pagina inferiore invece è facile vedere tante piccole macchie bianche di colore e dell'aspetto del cotone, somigliante, come si è detto, alle efflorescenze di nitro che appaiono su certi muri. Questo stratto bianco sviluppa i germi della malattia, i quali trasportati dal vento, dalle pioggie, dagl' insetti ecc. portano il malanno su altre piante e lo diffondono tutto all'interno. Il grappolo invece di procedere a maturanza si arresta; gli acini mantengono il color verde; quelli già coloriti appassiscono, perdono gli umori e prendono quel l'aspetto secco che assume l'uva quando il tralcio è stato diviso dalla pianta.

Siccome la *Peronospora* suole apparire nell'agosto e settembre gli è certo che alla sua azione malefica potranno maggiormente resistere le uve primaticcie e che più di tutte soffrono quelle tardive.

Il solo rimedio efficace è *la solforazione fatta sulle foglie e sui tralci due volte almeno, una in Agosto o Settembre all'apparire della malattia e una quindici giorni dopo.*

Incendio. — In Renazzo alle due ant. s'incendiava la casa del possidente Angelo Bregoli abitata dall'affittuario Bagni. Il danno totale viene calcolato in L. 1000 per la casa e pei oggetti combusti.

Furto. — In Vigarano Mainarda il possidente Cariani Bortolo nella notte del 12 and. veniva derubato d'una quantità di grano turco del valore di L. 3.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 12 Settembre 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bilboni Angela di Cesare, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 2.

13 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Lenzi Filippo fu Sebastiano, di anni 78, bracciante, vedovo — Benini Cleto fu Francesco, d'anni 42, bracciante, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

14 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Stabellini Cristina fu Luigi, di anni 79, questuante, vedova — Piacentini Ernesta fu Giuseppe, d'anni 37, giornaliera, coniugata — Bolognesi Guandelina di Guido, d'anni 4 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 5 C
Alt. med. mm. 761.31	» mass.ª 24, 6 »
Al liv. del mare 763,31	» media 18, 9 »
Umidità media: 63°, 1	Ven. dom. WNW; W

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo; nebbia rara all'orizzonte

16 Settembre — Temp. minima 15° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Settembre ore 11 min. 58 sec. 2

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

ANTONIO SANTINI, benchè affranto dal dolore per la perdita della sua amata consorte, non vuole ritardare a rendere pubblicamente le ben dovute grazie a tutti gli amici e conoscenti che ebbero la bontà d'informarsi dello stato di salute dell'inferma, e che poscia testimoniarono il loro affetto e la loro pietà per l'estinta, accompagnandone la salma al Cimitero.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Parigi* 14. — La seduta del trattato di commercio durò fino alle ore 2 1|2 sotto la presidenza di Tirard. Incominciossi la discussione dei vari punti. Domani continua.

Cairo 14. — Il gabinetto è così formato: Cherif, interno; Mustafà Ichmy, esteri; Ismail Eyud, lavori; Barondi guerra; Ahmed Sadyk, ai beni delle moschee; Staydar, alle finanze; Kady Bey giustizia.

Pietroburgo 14. — Un ukase crea Commissioni locali sotto la presidenza dei governatori per istudiare le questioni degli ebrei e proporre rimedi all' attuale situazione.

Venezia 14. — Per l' affluenza dei forestieri fu stabilito un servizio straordinario di treni sulle Bologna, Verona e Udine.

Cairo 15. — Un decreto abolirà completamente la schiavitù.

Londra 15. — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: Assicurasi che Ignatieff è nominato agli esteri. Labanoff lo surrogherebbe per l' interno.

Tunisi 15. — Sabatier ebbe sette morti e 15 feriti. Le perdite degli arabi sono gravi. Correard agì a rinforzare Sabatier. L' acqua comincia a difettare.

Venezia 15. — Inaugurazione del Congresso Geografico. Le Loro Maestà accompagnate dal Sindaco, dal principe Amedeo ebbero entusiastici applausi. Erano presenti i ministri Baccelli e Acton, i Senatori e Deputati, ed i commissari del Congresso nonchè i rappresentanti dei governi.

Lesseps ringraziò dell' accoglienza ricevuta.

Parla del Congresso di geografia in diversi tempi; dei viaggiatori italiani e specialmente veneziani. Accenna all' emancipazione dell' intelligenza nel secolo decimo ottavo. Dice ormai il progresso esser in mano delle nazioni e non dei governi. Saluta il Re capo di una libera nazione. *(Applausi fragorosi).*

Rivolgendosi a Teano gli affida in nome del secondo congresso l' importante mandato di dirigere i lavori del terzo.

Teano dà il benvenuto ai congressisti in nome della Società geografica italiana, che accettò il difficile mandato di organizzare il Congresso certo dell'appoggio delle Società del Belgio e di Francia che la precedettero. Dice che il Congresso di Venezia, fa degno riscontro a quelli di Anversa e Parigi. Parla della scienza moderna e della civiltà. *(Applausi).*

Roma 15. — La *Gazzetta Ufficiale* dice: A togliere qualunque dubbio sulle intenzioni del governo circa l'organizzazione degli allievi volontari ideata e cominciata dalla Società dei reduci delle patrie battaglie di Roma, e altrove imitata da altre associazioni, dobbiamo dichiarare che il governo del Re considerando che la formazione di simili corpi organizzati a scopo militare non è consentita dalle nostre leggi ed offende una essenziale prerogativa dello Stato, non può ammetterla nè tollerarla. In questo senso ha dato le sue istruzioni alle autorità politiche.

Roma 15. — Gli stati di prima previsione dell'entrata e spesa dell'esercizio del 1882 che furono trasmessi oggi dal ministro delle finanze alla presidenza della Camera dei deputati danno i seguenti risultati generali:

Le entrate ordinarie avanzano di Lire 81,802,000 sulle spese ordinarie, ma le entrate straordinarie sono inferiori alle spese straordinarie per L. 71,258,000, e nella categoria del movimento dei capitali l' uscita supera l' entrata di 2 milioni.

Sicchè l' avanzo delle entrate ordinarie effettive, dopo saldate le differenze tra l' entrata e la spesa straordinaria e tra l' entrata e l' uscita dei capitali, resta circa di lire 8,500,000; risultato oltremodo soddisfacente, perchè le previsioni delle entrate sono tenute al disotto degli accertamenti del 1881, che superano notevolmente le previsioni; perchè aumentansi di circa 15 milioni gli stanziamenti della guerra, e della marina, e perchè calcolansi tutti gli effetti dell' abolizione del corso forzoso, della riforma del debito vitalizio, del riscatto delle ferrovie romane, delle liquidazioni ultimate coll' Alta Italia, di varie altre pendenze liquidate in sistemazione definitiva, e di non pochi servizi pubblici. Il progresso della finanza italiana è evidentemente notevolissimo.